

Finanziamenti a 18 mesi

Descrizione

Finanziamento che consente di programmare l'esborso in un arco temporale intermedio tra le forme finanziarie tipiche a breve (denaro caldo) ed il classico medio/lungo termine; la scadenza utilizzata dal mercato è il 18 mesi meno 1 giorno, al fine di evitare applicazione dell'imposta sostitutiva (0,25%) che grava sulle operazioni di durata superiore a 18 mesi. Di norma concesso senza garanzie, a imprese di elevato standing creditizio, è una forma poco utilizzata dalla PMI e non particolarmente gradita né alle Banche di credito ordinario, né agli Istituti di credito a medio termine.

Caratteristiche

Il finanziamento, perfezionato mediante scrittura privata, prevede quasi sempre l'erogazione in unica soluzione; il rimborso può avvenire o in unica soluzione alla scadenza ("bullet"), o preferibilmente in due o tre rate costanti di capitale. Il tasso può essere fisso o variabile con ancoramento Euribor 3 o 6 mesi più spread. Lo spread di norma è inferiore a quello applicato ai finanziamenti di più lunga durata.

In relazione alla durata relativamente breve l'operazione è interessante se viene concessa senza garanzie; nel caso di finanziamenti a PMI l'operazione può essere assistita da parziali garanzie di consorzi di garanzia fidi (in particolare per finanziamenti delle Banche ordinarie).

Tale strumento viene utilizzato più da grandi imprese (di buon standing creditizio) che da PMI e comunque nei seguenti casi:

- esigenza finanziaria specifica che preveda la capacità di rimborso in un arco di tempo ravvicinato;

- utilizzo alternativo al medio/lungo termine attraverso più operazioni, anche con diversi Istituti, con scadenza successiva (in un'ottica di tipo "revolving"), al fine di creare nel tempo una provvista consolidata senza garanzie e senza applicazione dell'imposta sostitutiva. Ovviamente tali vantaggi hanno come contropartita la mancata sicurezza per l'azienda di copertura certa a medio/lungo termine.

Tassi e condizioni di mercato

Il tasso può essere:

- Fisso: in questo caso dipenderà dai tassi di interest rate swap del momento più lo spread applicato dalla Banca; il tasso viene quotato in termini assoluti, per cui sarà cura dell'azienda valutarne la congruità previa analisi dei tassi di interest rate swap vigenti;
- Variabile: l'ancoramento è di norma l'Euribor a 3 mesi (più raramente a 6 mesi) più lo spread che può variare in relazione al rating del richiedente.

Per entrambe le forme, gli interessi vengono calcolati tenendo conto di giorni 365/360.

Costo effettivo

Il costo effettivo del finanziamento a 18 mesi è determinato dai seguenti elementi:

- il tasso nominale applicato;
- l'effetto divisore giorni (365/360) nella modalità di calcolo degli interessi;
- l'effetto capitalizzazione degli interessi (di norma trimestrali, in analogia a tutte le forme prevalenti di finanziamento sia a breve che a medio termine);

- le spese di istruttoria e gli eventuali costi di garanzia che possono essere espressi in termini di incidenza su base annuale sull'importo del finanziamento e sulla durata media dell'operazione.

Consigli operativi

- Analizzare la possibilità di ottenere tale forma di finanziamento più in un'ottica di consolidamento di debiti a breve che di alternativa al medio termine (i cui flussi di rimborso sono più facilmente pianificabili del 18 mesi);
- Il finanziamento può inoltre essere utilizzato come "operazione ponte" in previsione di uno specifico flusso monetario atteso e ben pianificato;
- Monitorare in anticipo la scadenza del finanziamento (specie se "bullet", ovvero scadenza in unica soluzione) al fine di poter programmare adeguatamente il flusso di rimborso o la rinegoziazione di una nuova operazione;
- Le PMI dovrebbero indirizzarsi per l'utilizzo di tale strumento soprattutto alle Banche ordinarie (magari offrendo garanzia parziale di consorzi garanzia fidi) piuttosto che agli Istituti di credito a medio termine più propensi ad offrire il 18 mesi ad imprese di Grandi dimensioni o standing elevato;
- Nel caso di quotazioni del tasso fisso, confrontare l'offerta della Banca con i tassi vigenti di interest rate swap di pari durata, al fine di calcolare lo "spread implicito" praticato;
- Valutare, in alternativa al tasso fisso quotato direttamente dalla Banca, l'operazione a tasso variabile, trasformato in fisso, mediante interest rate swap a cura dell'azienda anche con una Banca diversa dalla finanziatrice.